

La Marina italiana e l'Unione Europea colpiscono la "flotta ombra" russa: blitz e abbordaggio nel Mediterraneo centrale

Pubblicato il 15/11/2026

Un’operazione navale ad alto rischio nel cuore del Mediterraneo ha portato all’ispezione e all’abbordaggio della petroliera **Midag**, sospettata di appartenere alla cosiddetta **"flotta ombra" russa**. L’intervento, avvenuto lo scorso **13 novembre** in acque internazionali, è stato condotto dalle forze della missione europea **Eunavfor Med Irini**, con un ruolo centrale della Marina Militare italiana e l’impiego tattico di un elicottero.

La dinamica del blitz in alto mare

L'operazione è scattata in acque internazionali nel Mediterraneo centrale. Le forze aeronavali europee hanno intercettato la petroliera *Midag*, attivando le procedure previste dall’**articolo 110 della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS)**, che disciplina

il diritto di visita e la verifica della bandiera (*Flag Verification Boarding*).

Grazie al supporto logistico e operativo di un elicottero della Marina italiana, i team di controllo sono sbarcati a bordo della nave mercantile per verificare la regolarità dei documenti, l'effettiva identità della bandiera esposta e la conformità dei carichi rispetto alle normative e alle sanzioni internazionali vigenti.

Il risalto politico e la reazione di Bruxelles

A dare risonanza mediatica e istituzionale all'operazione è stata la stessa missione *Irini* attraverso i propri canali social, seguita dal rilancio ufficiale da parte dell'Alta rappresentante dell’Unione europea per gli Affari esteri e la Politica di sicurezza, **Kaja Kallas**.

> *«Irini agisce nel rispetto del diritto internazionale e del proprio mandato europeo, contribuendo alla sicurezza marittima e sostenendo gli sforzi dell’Unione europea per contrastare la flotta ombra russa», ha dichiarato i vertici della missione.*

La "flotta ombra" — composta da vecchie petroliere spesso battenti bandiere di comodo, prive di tracciabilità trasparente e di adeguate coperture assicurative — rappresenta da tempo una delle principali strategie messe in atto da Mosca per aggirare le sanzioni internazionali sul commercio del petrolio, aggirando il price cap imposto dai paesi occidentali e finanziando di fatto lo sforzo bellico. Operazioni come quella condotta nel Mediterraneo centrale segnano un giro di vite fondamentale nella sorveglianza e nel contrasto alle attività marittime irregolari alle porte dell'Europa.